

Vibra il flauto di Haendel
impertinente
mi attraversa la scatola cranica
sofferenza e piacere insieme
impasto psichico mentale
perdita di equilibrio
spaesamento
dissociato dal pianeta di appartenenza
senza un mio pianeta
vago in questo mondo
psichicamente inquinato
universo inaccettabile
implacabilmente inaccettabile
senza una meta sensata
senza un senso in cui riconoscermi

Mi lascio trasportare
avvinto dalla dolcezza suadente
di una disperazione ormai congenita
allettante nella sua mortale bellezza
ogni atto di ribellione si annulla
annichilimento di sé
ogni fibra vitale è tesa
tensioni al limite della rottura
ormai incapace a reggere
l'enorme insopportabile peso

Amo talmente la vita
da volerla vivere
in tutta la sua totale bellezza
questa vita da umano non mi piace
con travolgente forza titanica
miliardi di demoni
mi son piombati addosso
tutti insieme
decisi a trasformare
la bellezza interiore del poeta
in un fetido ammasso di rabbia compressa

Andreapapi